

LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI DELL'UNIONE EUROPEA SUI CAMBIAMENTI NEI RISCHI OCCUPAZIONALI

Da un recente studio emerge che le trasformazioni della società, dell'organizzazione del lavoro e dei metodi di produzione generano nuove categorie e combinazioni di rischi occupazionali per i quali è necessario trovare nuove soluzioni

Pubblicità

Lo studio ha impegnato un gruppo di oltre 60 esperti in materia di sicurezza e salute di quattordici paesi europei e degli Stati Uniti. L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ne ha ora pubblicato le conclusioni in una relazione (versione integrale in inglese della relazione "[Expert forecast on emerging physical risks related to occupational safety and health](#)" (Previsione degli esperti sui rischi fisici emergenti correlati alla sicurezza e alla salute sul lavoro,) e [sintesi](#) in italiano). La relazione esamina i **rischi fisici emergenti**, vale a dire i rischi nuovi (o in evoluzione) e in aumento.

"Il mondo del lavoro è in rapida trasformazione e lo stesso si può dire per le problematiche in materia di salute sul lavoro" spiega Hans-Horst Konkolewsky, direttore dell'Agenzia. "La nostra relazione mette in luce queste trasformazioni definendo i dieci principali rischi fisici emergenti e le maggiori tendenze di fondo. Grazie a queste informazioni i responsabili istituzionali e i governi dell'Unione europea disporranno di strumenti migliori per rivedere le attuali misure di prevenzione".

Tra i principali rischi emergenti vi sono la mancanza di attività fisica, l'incidenza della crescente complessità delle nuove tecnologie sui lavoratori e una maggiore vulnerabilità dei lavoratori di basso livello, per esempio riguardo ai rischi termici. Emerge altresì una nuova tendenza di fondo: la salute e la sicurezza sul lavoro sono sempre più interessate da **problematiche multifattoriali**. In luoghi quali i call centre, per esempio, il personale può essere esposto a rischi multipli interagenti, come prolungata posizione seduta a scrivanie scarsamente ergonomiche, rumore di sottofondo, cuffie inadeguate, scarso controllo del lavoro, pressione elevata sui tempi di lavoro nonché pressione mentale ed emotiva. Queste condizioni possono a loro volta generare svariati problemi di salute, come disturbi muscoloscheletrici, vene varicose, disturbi del naso e della gola, disturbi vocali, affaticamento, stress e sindrome del burnout.

"Emerge chiaramente dalla relazione un'inquietudine crescente per i rischi multifattoriali e combinati" conclude Hans-Horst Konkolewsky. "Il messaggio che vogliamo lanciare ai responsabili istituzionali e agli esperti in materia di salute e sicurezza è che non si possono più affrontare i rischi singolarmente. La prevenzione dei rischi necessita cioè di un'impostazione olistica".

Questa pubblicazione è la prima relazione elaborata dall'**Osservatorio dei rischi**, istituito dall'Agenzia europea allo scopo, appunto, di monitorare i rischi emergenti. Oltre a questi rischi, l'osservatorio online offre attualmente sezioni tematiche dedicate all'esposizione al rumore e alla perdita dell'udito, nonché uno sguardo retrospettivo sui sistemi di monitoraggio della SSL. Seguiranno maggiori informazioni, tra cui previsioni sui rischi emergenti umani, sociali e organizzativi, sui rischi chimici e biologici, e sezioni tematiche su infortuni, stress e malattie occupazionali, con un'attenzione particolare a settori e gruppi di lavoratori specifici.